

Incontro con Mons. Stefano Ottani (Vicario generale per la Sinodalità) nella Chiesa di San Giuseppe Sposo
alle 21.00 del 25 Aprile 2022

Tema dell'incontro: Il dialogare nella Chiesa e nella Società

Il tema dell'incontro è uno dei quattro temi che la Diocesi di Bologna ha scelto di approfondire in vista del Sinodo

Mons. Ottani

Il dialogo nasce da un desiderio di relazione con gli altri. Spesso però rimane solo all'interno della Chiesa. Bisogna renderlo più aperto, più accogliente della vita e delle esperienze di tutta la società. Non ci può essere dialogo se non c'è un atteggiamento positivo nei confronti degli altri.

L'invito al dialogo ci venne direttamente da San Giovanni XXIII, nel suo famoso discorso "della Luna". Questo invito fu accolto dal Concilio Vaticano II che affermò che anche fuori dalla Chiesa Cattolica ci sono parecchi elementi di santificazione, a cominciare dalle altre Chiese Cristiane: fino ad allora definite scismatiche, cioè separate (quelle ortodosse) ed eretiche (quelle protestanti, per gli errori dottrinali al loro interno). Quegli elementi di santificazione sono importanti elementi di unità.

Mons. Ottani ha ricordato la esperienza del suo dialogo decennale con Mussulmani ed Ebrei nella ricerca di quanto li unisce e ci unisce a loro. Dialogo di perseveranza, di pazienza e non sempre facile, ma che servì a creare quel clima di fiducia ed amicizia che è fondamentale per un dialogo sincero e franco. Oggi – data la fiducia ed amicizia tra di loro - sono arrivati al punto di potersi fare anche domande irriverenti, senza suscitare reazioni negative.

Il dialogo dovrebbe tendere alla ricerca della verità. Ma quale verità? Ne esiste una oggettiva? Sì, ne esiste una oggettiva. Non ci sono molte verità. La Chiesa rigetta il relativismo. Ma la verità può essere vista da diverse angolature. Un foglio di carta presentato di faccia ha una forma rettangolare. Se visto di taglio, si presenta come una linea. Quindi si può dire che la verità sia qualcosa al di fuori di noi e dipende dal punto di vista dal quale la si guarda. Bisogna considerare la realtà. In questo modo ci avviciniamo tra di noi e siamo arricchiti dalla nostra vicinanza.

Nel dialogo funzione fondamentale ce l'ha l'ascolto, che è premessa per capire ed accogliere quello che l'altro ci dice.

Noi Cristiani abbiamo la rivelazione storica del nostro Dio, in Gesù Cristo, ed ad essa dobbiamo affidarci. L'incontro con Cristo, persona, ci dimostra la sua accoglienza, la sua amicizia ed il suo amore per noi. La verità ci è donata da Lui, che ci viene incontro. Nel dialogo c'è la grande sintesi della accoglienza, del rispetto, della verità e della pace.

P. Romano

Come rivitalizzare gli organismi parrocchiali perché diventino luoghi di dialogo?

Risposte di alcuni intervenuti

Effettivamente questo è un problema. Purtroppo spesso ci sono all'interno della parrocchia "bolle" che non hanno dialogo tra loro

Creare occasioni di incontro tra tutte le piccole comunità che formano la comunità parrocchiale , così che possano dialogare.

Cercare di far lavorare assieme le diverse comunità parrocchiali. Ad esempio chiedere agli Scout che partecipino ad alcune attività della Caritas , o al Gruppo del Vangelo di partecipare al catechismo ai bambini.

P. Romano

Sottolinea l'importanza della Messa come momento di conoscenza tra i partecipanti, di comunicazione ed anche di preghiera assieme .

Infine e' stato ricordato la difficoltà di un dialogo con i lontani e con quelli che si definiscono non cristiani e comunque non interessati ad una dimensione spirituale. Ma e' stato anche detto che molto spesso queste lontananze e disinteressi sono solo superficiali e possono essere vinti da un dialogo serio ed approfondito. Mons. Ottani ha anche sottolineato l'importanza di cogliere occasioni speciali che si presentano nella vita di tutti (nascite, malattie, trasferimenti di abitazione , morti e così via) per iniziare una conoscenza ed un dialogo.